

SOMMARIO

L'educazione è una delle questioni più importanti della vita umana. È una specie di sfida che deve essere affrontata in modo responsabile per il bene dell'uomo. La vita umana esige un continuo e integrale sviluppo a tutti i livelli: fisico, psicologico, sociale, culturale, morale e spirituale. Fondamentalmente le scienze più strettamente legate allo sviluppo e all'educazione sono la pedagogia e la psicologia. Tuttavia, l'esigenza di integrità della crescita fa che queste discipline non possano restare sole o pretendere di avere il diritto di poter determinare i corsi dell'educazione umana. In più, ogni consapevole e libera azione umana, che in parte viene dall'educazione, ha una qualifica morale. Per questo motivo, sembra opportuno riflettere sull'educazione e non manca il riferimento a valori morali, compresi quelli ispirati dal messaggio cristiano di salvezza.

Di fronte a questa domanda proviene la proposta di conoscere il pensiero del prof. Guido Gatti, salesiano italiano, per lungo tempo docente di teologia morale presso la Pontificia Università Salesiana di Roma. Presenta una questione di educazione morale, incluso il punto di vista di un teologo, il quale, però, non ignora le altre discipline. Gatti unisce riflessione teologico-morale con questioni pedagogiche e psicologiche, cercando di mostrare un modello ragionevole di sviluppo e formazione, con particolare attenzione alla dimensione morale dell'uomo.

Nei quattro capitoli è mostrato il pensiero educativo di Gatti, offrendo un panorama di questioni che sono rilevanti per lo sviluppo e l'educazione morale dell'uomo. Il primo mostra la stretta relazione tra la teologia morale e l'educazione, che è una preoccupazione comune per il benessere umano. Questo bene è **lo sviluppo integrale della persona**. Il tema principale di questo primo capitolo è di mostrare che Gatti unisce con successo nel suo approccio all'educazione morale, ciò che offre la teologia morale post-conciliare, l'antropologia cristiana e le conquiste delle scienze dell'uomo. Questa relazione tra l'educazione e la teologia ha radici nella Parola rivelata, la prospettiva cristologica e la sensibilità per l'uomo. Quanto sia importante una base adeguata per l'educazione, è evidenziato dai commenti sulle tendenze contemporanee di soggettivismo e dall'approccio critico alla psicologia

dello sviluppo umano. Gatti consapevolmente rivela questi fenomeni e teorie che crede che minaccino l'adeguato processo di sviluppo morale umano. Usando prudentemente i vari concetti pedagogico-psicologici, egli apprezza la visione del graduale miglioramento dell'uomo, che è un dinamismo di crescita.

Il secondo capitolo riguarda l'essenza dello sviluppo e l'educazione. Convinzione fondamentale di Gatti è che lo sviluppo morale umano può essere descritto come il passaggio polarizzato dall'eteronomia all'autonomia morale ben compresa, dalla pre-razionalità alla razionalità e dall'egoismo all'altruismo. In essenza, l'educazione morale dovrebbe essere, secondo Gatti, la formazione della personalità. In questa prospettiva, la personalità è vista come una struttura dinamica interna, responsabile dei cambiamenti rilevanti nella moralità umana. Poiché nei manuali di psicologia e pedagogia è difficile trovare una definizione chiara di personalità, Gatti s'impegna a fornire una propria descrizione, soprattutto per collocarla nel contesto della libertà umana. Il motivo centrale della visione di Gatti riguardante lo sviluppo e all'educazione morale è **anche il principio della gradualità**. Il significato pedagogico di legge della gradualità non è oggetto di discussione ma si riconosce anche che deve essere ben compresa, particolarmente quando viene utilizzata in termini di moralità, per non tradire la verità oggettiva. Questa sensibilità per la graduale maturazione di ogni persona e in ogni dimensione della vita è, tuttavia, necessario educativo.

Nel terzo capitolo si evidenzia che l'educazione morale dovrebbe essere un'armonia di vari fattori. Nel pensiero di Gatti, specifiche dinamiche e ambienti educativi se sono presenti in modo giusto, dinamizzano la crescita e rafforzano le tendenze positive dello sviluppo. Nella riflessione del professore, si rivela un impatto unico della pedagogia salesiana, che accentua l'amore-bontà (amorevolezza), razionalità e religiosità – le premesse fondamentali del sistema preventivo di san Giovanni Bosco. Indicando dei fattori educativi rilevanti nella visione di Gatti, si devono elencare: amore accogliente, disciplina, insegnamento e testimonianza, identificazione e responsabilizzazione. Tutti soddisfano un ruolo enorme nel miglioramento morale della persona. Sono presentati anche gli ambienti educativi come aiuto necessario all'uomo nel suo sviluppo. Essi sono: primo, la famiglia, poi la scuola e la Chiesa (comunità religiosa) e inoltre i mezzi di comunicazione nella cultura contemporanea. E anche se ognuno di questi ambienti è esposto al fenomeno negativo, non possiamo in alcun modo, tuttavia, negare il loro ruolo educativo. Da Gatti è piuttosto percepita la preoccupazione che l'impatto di questi ambienti serva al vero bene dell'uomo. Nella riflessione, che è teologica, inoltre non si può trascurare il fattore estremamente importante di crescita e di educazione, che è la dimensione del soprannaturale. Questioni attuali nella prospettiva teologico-pedagogica di evangelizzazione, di grazia e dei sacramenti sono importanti nell'educazione cristiana. Essi lo sono anche per la trasformazione interna dell'uomo, quindi nella sua

dimensione morale. Una natura pedagogica l'ha specificamente la penitenza che si inserisce nella tradizione educativa salesiana.

L'ultimo capitolo è stato dedicato al rilascio di una educazione morale a vari livelli della vita umana. Contiene un insieme di problemi relativi a diversi aspetti della moralità: la coscienza, la sessualità, la vita sociale e la fede. Gatti lega strettamente l'educazione morale con la formazione della coscienza, più che nei suoi termini essa è **anche una struttura elementare della personalità morale** e quindi è direttamente coinvolta nello sviluppo e nell'educazione. Il piano sessuale dell'uomo è **subordinato** all'amore umano e alla necessità di una formazione appropriata. Si deve prestare attenzione alla cultura del moderno, che spesso promuove visioni e comportamenti incompatibili con l'insegnamento morale cristiano, con la verità sull'uomo e soprattutto con le esigenze dell'amore. Anche l'educazione sociale esige, secondo il teologo italiano, uno sforzo formativo. Gatti, essendo consapevole dell'abrasione dei vari concetti sociali, schemi individualista o collettivista, propone una visione cristiana della vita sociale dell'uomo. È, infatti, basata sulla dimensione relazionale e comunitaria della vita umana, sulle virtù della giustizia e della carità. **È anche importante la progressiva attuazione della responsabilità sociale e politica** dei giovani. Questa riflessione illustra una chiamata di Gatti per un nuovo uomo come essere sociale che sta nel rapporto corretto con il mondo e le altre persone. Il culmine è il dono di un senso dell'educazione integrale per l'uomo, nel pensiero di Gatti, dovrebbe essere la fede. Essa indica l'intero orizzonte della vita, e così ogni atto e atteggiamento. La fede cristiana oggi è spesso mal compresa o rifiutata, per varie ragioni. A una crisi di fede e di religiosità si deve rispondere con l'educazione religiosa perché la fede matura modella anche una morale matura e una moralità matura rafforza la fede stessa.

In un'era di confusione culturale-educativa, il pensiero di Gatti è una guida nella giusta comprensione dei contenuti rilevanti, connessi ad uno sviluppo umano integrale. La questione dell'educazione morale rimane una sfida importante, che si dovrebbe prendere nelle mutevoli condizioni della vita umana. Sensibilità **agli** esistenti ed emergenti dilemmi educativi, richiede uno sforzo intellettuale implacabile al servizio dell'uomo, soprattutto dei giovani. La voce dei teologi è un contributo importante e necessario per lo sforzo di migliorare le attività educative e verificare tali fenomeni e tendenze che emergono come contrarie al bene autentico delle persone.